

# Rassegna Stampa

9 luglio 2021

BRONI

# Nel parco di piazza Ferrara la prima casetta dell'acqua

Inaugurata dal sindaco permetterà di ridurre il consumo della plastica. Prezzi convenienti a 4 centesimi al litro con l'uso di una tessera dedicata

BRONI

È stata inaugurata dal sindaco Riviezzila "casetta dell'acqua" presso il parco di piazza Ferrara. Si tratta del primo di una serie di impianti che saranno collocati in diversi punti della città, a seguito dell'incarico di gestione affidato all'azienda H2S Srl di Cava Manara. Rea-



L'inaugurazione

lizzata in legno, permetterà di ridurre il consumo di plastica, offrendo inoltre acqua buona e sicura a prezzi molto vantaggiosi. Dopo i primi 10 giorni, in cui sarà possibile utilizzare l'impianto gratuitamente, il costo al litro sarà di 5 centesimi, che diventeranno 4 con l'acquisto della tessera (al costo di 5 euro, 3 di attivazione e 2 di credito). Le tessere sono disponibili nel vicino Bar Aross. L'acqua erogata, viene sottoposta a un processo di microfiltrazione e addolcimento per ridurre la presenza di calcare. —

PRESIDENZA DELLA MULTI SERVIZI

# Seconda fumata nera per la Broni-Stradella

## La decisione rinviata

Lunghissimo vertice del comitato, poi salta l'assemblea  
L'accordo sarebbe vicino, una nuova riunione il 14 luglio

STRADELLA

La Broni-Stradella Pubblica ancora senza il nuovo consiglio di amministrazione. La riunione dei Comuni soci, che era in programma ieri pomeriggio, infatti, si è risolta con una seconda fumata nera, anzi, in questo caso non c'è nemmeno stata l'assemblea, che è stata rinviata a lunedì 19 lu-



Alcuni sindaci presenti

glio con una Pec inviata ai Comuni qualche ora prima dell'incontro.

#### ACCORDO DA TROVARE

Decisiva per l'ennesimo rinvio è stata la riunione fiume del comitato di controllo analogo, l'organo di rappresentanza dei sindaci all'interno della società, che si è riunito verso mezzogiorno per cerca-

re di arrivare ad un accordo su una lista unitaria da presentare in assemblea, dopo il mancato accordo di dieci giorni fa, che ha fatto saltare la candidatura di Luigi Giannini. Secondo il presidente del comitato, il sindaco di Cigognola Gianluca Orioli, l'accordo sarebbe ormai ad un passo e potrebbe già concretizzarsi nella prossima riunione degli amministratori, in programma mercoledì 14, durante la quale la dirigenza della società presenterà anche il piano industriale tanto atteso. «La discussione si è protratta talmente a ridosso dell'assemblea di oggi pomeriggio (ieri per chi legge ndr) che non c'è stato nemmeno il tempo di fare il giro dei sindaci e dei componenti dell'assemblea per raccogliere gli ultimi consensi e illustrare il programma – afferma Orioli, motivando le ragioni del rinvio -. Ci sono comunque le prospettive per una soluzione molto larga e condivisa e già la riunione di mercoledì, quando sarà presentato il piano industriale, può essere l'occasione per definire la lista unitaria da

portare in assemblea il 19».

#### CAOSTRA I SINDACI

Il rinvio con così poco preavviso, comunque, ha creato un po' di caos tra i sindaci: qualcuno si è presentato ugualmente e poi è tornato a casa, altri non l'hanno saputo perché la mail è arrivata quando gli uffici comunali erano già chiusi. E c'è anche chi mette in dubbio la legittimità della decisione e avrebbe preferito discutere l'eventuale nuovo rinvio in assemblea: «Nel comitato c'è già uno spaccato rappresentativo delle varie anime della Broni-Stradella e ci sono i quattro Comuni più grossi, Stradella, Broni, Belgioioso e Santa Maria della Versa – aggiunge Orioli -. Inoltre c'è stata l'unanimità nel chiedere il rinvio per provare a presentare una lista unitaria per non calare decisioni dall'alto, ma concordarle e spiegarle. L'obiettivo è creare una base più larga possibile in modo che a settembre l'azienda possa proseguire solida sulla sua strada con il massimo consenso». —

OLIVIERO MAGGI

#### LA SCHEDA

## Nove membri che rappresentano 60 sindaci

Il comitato di controllo analogo è l'organo che all'interno della Broni-Stradella Pubblica rappresenta i 60 Comuni (di Oltrepo e Basso Pavese) che sono i soci proprietari dell'azienda e deve controllare l'operato del Cda. È formato da 9 membri: l'attuale presidente è il sindaco di Cigognola, Gianluca Orioli, che è affiancato come consiglieri dai sindaci di Stradella, Broni, Belgioioso, Santa Maria della Versa, Inverno e Monteleone, Golferenzo, Castana e un rappresentante dell'Unione di Comuni di Campospinoso e Albaredo. Il comitato ha avuto un ruolo decisivo in questa fase del rinnovo delle cariche, alla ricerca di una soluzione condivisa al di là delle contrapposizioni politiche.

www.ansa.it

# Traffico rifiuti: 6 arresti, sversamenti vicino falde acqua

**Enormi quantità in area con vincoli ambientali e paesaggistici**

I carabinieri del Reparto Operativo di Como stanno eseguendo un'operazione nelle province di Como e Milano di contrasto al fenomeno dell'inquinamento ambientale e traffico illecito di rifiuti speciali con l'arresto di sei persone, su richiesta della Dda di Milano, e con il sequestro di autocarri e macchine di scavo e terreni per più di 4,7 ettari. Gli arrestati hanno nel tempo sversato "enormi quantità di rifiuti, almeno 85.000 metri cubi di materiale, in un'area agricola del canturino sottoposta a doppio vincolo, ambientale e paesaggistico, compromettendo l'ecosistema dove si snodano importanti falde acquifere".

Tra i sei arrestati nell'indagine dei carabinieri di Como su un traffico illecito di rifiuti c'è anche un noto pregiudicato, a capo dell'azienda edile al centro dell'inchiesta, con precedenti penali e condanne in quanto arrestato per associazione per delinquere di stampo mafioso e traffico di stupefacenti nel 1994, nell'ambito dell'operazione antimafia della Dda di Milano chiamata "La notte dei Fiori di San Vito".

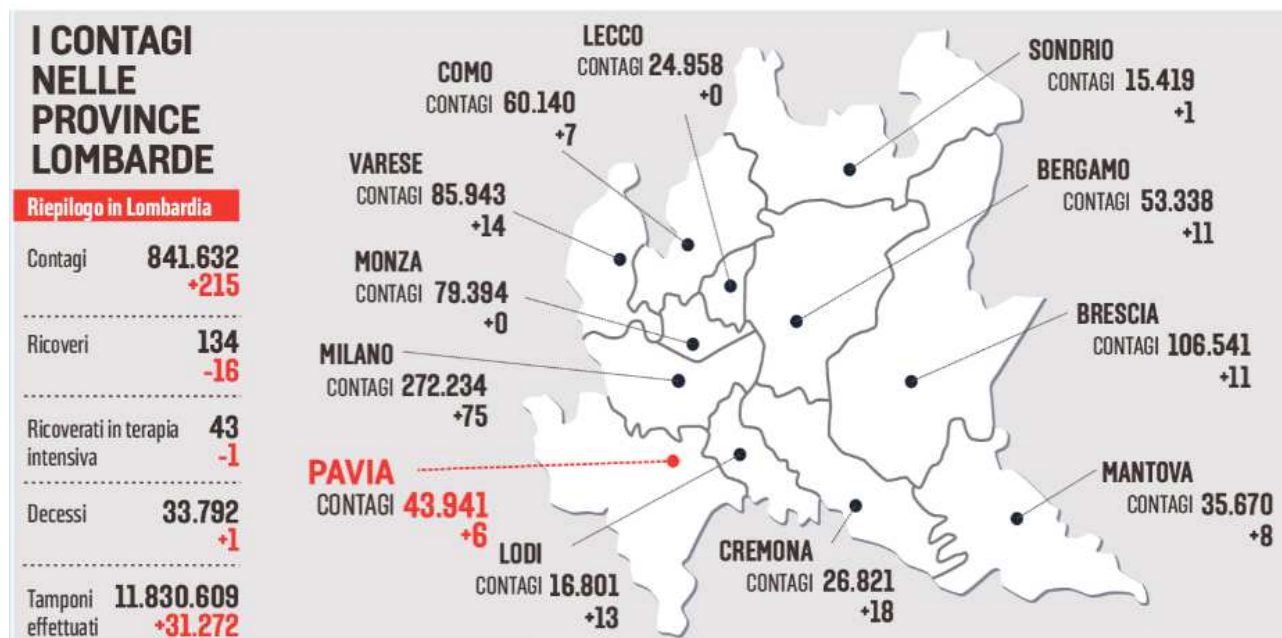
## EMERGENZA CORONAVIRUS

La Provincia Pavese 9 luglio 2021

### Il bollettino

# Continuano a scendere i ricoveri in ospedale

In Lombardia continuano a diminuire i ricoverati nelle terapie intensive, 43 (-1), e nei reparti 134 (-16). A fronte di 31.272 tamponi effettuati, sono 215 i nuovi positivi (0,6%). Si registra un morto per Covid per un totale dall'inizio della pandemia di 33.792. Contando tutta Italia ieri 1.394 nuovi casi. Stabili le terapie intensive con 180 ricoveri (+1), mentre calano di 37 i ricoveri nei reparti: 1.197. Ieri 13 morti in Italia. I casi in Italia da inizio epidemia sono 4.267.105, i morti 127.731.



La Provincia Pavese 9 luglio 2021

**100 dosi iniettate dalla task force composta da protezione civile, militari e Areu  
Il responsabile: «Non solo agli over 60, ma a chiunque ne avesse i requisiti»**

## **Vaccinazione per tutti con il camper a Mortara «Ne usciamo solo così»**

Sandro Barberis / Mortara Vaccinare chiunque passi. Questo l'ordine arrivato ieri al team speciale di Areu, protezione civile, esercito e aeronautica militare che per un giorno ha trasformato di nuovo la borsa merci di Mortara in un hub vaccinale. Team arrivato da Milano «Dobbiamo alzare ancora la media regionale di vaccinazioni per raggiungere l'immunità - spiega il dirigente della protezione civile regionale, Alberto Bruno -. Mortara è una delle zone con meno over 60 vaccinati, abbiamo iniziato la sperimentazione di questo metodo di vaccinazione partendo da Mortara. Non possiamo cercare davvero casa per casa le persone, non c'è l'obbligo di legge a vaccinarsi, però abbiamo incrociato i dati con Comuni e medici di base per capire quali fasce fossero meno vaccinate ed in quali zona della Lombardia. Gli over 60 di Mortara e dintorni erano tra queste». Il team arrivato da Milano con medici militari, soccorritori dell'Areu e membri della protezione civile aveva con sé 600 dosi. Ne sono state somministrate un centinaio. «Abbiamo dimostrato che è possibile convincere chi non si è vaccinato, era la prima volta che lo facevamo - aggiunge Bruno -. Successivamente questo metodo quasi porta a porta potrebbe essere replicato con forze reperite dalle singole Ats provinciali». L'equipe vaccinale mandata dall'assessora Letizia Moratti e dal superconsulente Guido Bertolaso è arrivata con un camper medico. Poi militari e membri della protezione civile hanno trasformato in «un hub effimero» la borsa merci di piazza Trieste. La giornata di vaccini era rivolta agli over 60 di Mortara ed altri comuni della zona. Vaccini per tutti «In realtà le maglie sono state più larghe, abbiamo vaccinato chiunque ne avesse i requisiti anche perché non abbiamo riscontrato problemi di eccessivo affollamento - aggiunge il dirigente della protezione civile -. Abbiamo usato il monodose Johnson&Johnson, ma se secondo il medico non era indicato usavamo Pfizer fissando poi subito il secondo appuntamento in uno degli hub della zona. È stato somministrato Johnson, se accettato dal vaccinando e con il consenso del medico, anche agli under 60: sul bugiardino c'è scritto che è indicato sopra i 18 anni, tendenzialmente però non viene dato agli under 50-60». Il vaccino ieri comunque è stato somministrato soprattutto ad over 60, ma anche stranieri. «Persone che erano diffidenti da AstraZeneca oppure che non potevano aspettare a lungo la data per il richiamo - aggiunge Bruno -. Ma anche anziani poco avvezzi all'informatica per la prenotazione». Per farsi vaccinare a Mortara, infatti, bastava la tessera sanitaria. «Ho colto l'opportunità di avere il vaccino vicino a casa: mi ero già prenotato all'inizio della campagna vaccinale, ma all'hub mi volevano dare AstraZeneca proprio nei giorni in cui quel composto era al centro delle preoccupazioni di mezza Europa - spiega ad esempio Orazio Mancini, 73enne ingegnere e professore di scuola superiore

in pensione che vive a Castello d'Agogna -. Così invece ho potuto avere l'immunità senza prenotare e con un'attesa di pochi minuti». --

La Provincia Pavese 9 luglio 2021

**Lo scienziato pavese Davide Zella studia negli Usa le mutazioni del virus: «Non sparirà, ma potremo controllarlo»**

## **«Chi non si vaccina farà il Covid contagi in aumento per le varianti»**

L'intervista Maria Fiore / Pavia «Si prevede un aumento dei contagi nelle prossime settimane o mesi. Chi non è vaccinato dovrà quindi aspettarsi di fare il Covid e la gravità dipenderà dall'età». Davide Zella, 57 anni, cresciuto al quartiere Città Giardino a Pavia, osserva l'andamento della pandemia da una postazione di eccellenza: il suo laboratorio all'Institute of Human Virology dell'Università del Maryland, negli Usa, di cui è codirettore e dove da biologo molecolare studia, tra le altre cose, le mutazioni del virus. Lo scienziato dal 1992 lavora a stretto contatto con Robert Gallo, tra gli scopritori del virus dell'Aids. Da alcuni giorni è nella sua Pavia, dove mantiene i suoi affetti e ritorna un paio di volte l'anno. Zella, parliamo di vaccini. Stanno funzionando? «I dati che arrivano in particolare da Israele, Inghilterra e Stati Uniti parlano chiaro: i vaccini funzionano benissimo per quanto riguarda i decessi, che risultano quasi azzerati. Così anche per i sintomi, che sono contenuti nei vaccinati, soprattutto dopo la seconda iniezione. In sostanza con il vaccino ci si ammala meno gravemente e si muore in casi rari. Poi, però, ci sono le infezioni». Cioè ci si può contagiare lo stesso. «Le infezioni risentono delle varianti, quindi con la Delta, ad esempio, ci si può contagiare lo stesso perché si diffonde di più ma resta valido il principio spiegato prima: se vaccinati ci si contagia meno e i sintomi sono più contenuti. Oggi il 98% di chi entra in ospedale o muore non è vaccinato. Il vaccino dunque, al netto delle patologie che possono concorrere, fanno la differenza. Quindi cosa dobbiamo aspettarci? Si può immaginare una situazione in cui si riuscirà a convivere "serenamente" con il virus? «Il passato ci fornisce qualche lezione. Se non subentreranno altre varianti magari più aggressive possiamo aspettarci un rialzo dei contagi tra settembre e ottobre, ma il numero dei morti sarà direttamente proporzionale ai non vaccinati e sarà concentrato nella fascia più anziana della popolazione». Colpa della variante Delta? «La variante Delta non sembra causare più morti ma si diffonde più in fretta. Nelle prossime settimane è presumibile che lo farà a macchia d'olio. Quindi i non vaccinati vanno incontro allo stesso all'immunizzazione, ma contagiandosi». Quindi meglio il vaccino. «Ma non si può costringere tutti a farlo, a parte alcune categorie, anche perché non c'è una disponibilità sufficiente di vaccini. Anche convincere non è facile. Bisogna però spiegare a cosa si va incontro». Serviranno altri lockdown? «Solo perché alcuni non si vogliono vaccinare? Direi che come messaggio sarà difficile da far passare. Diverso il discorso per chi non può vaccinarsi o per le categorie fragili che hanno una bassa risposta anticorpale: loro dovranno continuare a essere tutelati». Quindi le mascherine le continueremo a indossare? «Sì, più per tutelare chi non può fare il vaccino. Se ne potrà fare a meno solo d'estate e all'esterno, ma con il ritorno nei luoghi chiusi sarà necessario indossarle ancora». C'è la speranza che il virus diventi meno aggressivo o sparisca del tutto? «È possibile che muti fino a perdere

la sua patogenicità, ma non sappiamo in quanto tempo ed è poco probabile che sparisca a seguito delle vaccinazioni. Però i vaccini finora sono riusciti a controllare tutte le varianti. Sarà quindi importante studiare le mutazioni dopo le vaccinazioni per individuare quanto prima l'emergere di ceppi resistenti». Negli States hanno riaperto anche gli stadi. Più bravi di noi? «Le aperture dipendono dalle zone, non tutti gli Stati hanno riaperto tutto e non tutte le giurisdizioni locali. Ma dove è stato fatto è perché le vaccinazioni erano molto alte, anche del 90%. Più bravi? In realtà negli Usa c'è più disponibilità di vaccini, ci sono stati centri vaccinali grandi come uno stadio. Il sistema migliore è in Israele, dove si è proceduto da subito per classi di età e non per categorie». Per la finale degli europei di domenica, Wembley è il primo stadio europeo tutto esaurito dopo due anni. Giusto così? «Sospendo il giudizio. Alla scienza servono dati. Diciamo che potremo usarlo come esperimento per avere maggiori informazioni sulla diffusione del virus all'aperto». –

La Provincia Pavese 9 luglio 2021

**Dossier Gimbe: protetto dalla variante solo il 10% di chi ha ricevuto finora la prima dose di vaccino**

## **La mutazione Delta sta dilagando**

Paolo Russo / Roma. Da settimane si aggirava per l'Italia senza farsi vedere. Ora prolifera e si vede eccome. È l'effetto Delta che, come previsto dagli scienziati ma minimizzato troppe volte dalla politica, anche da noi si sta tramutando in aumento dei contagi. Ieri 1.394, un buon 30% in più rispetto al giorno prima, ma la risalita è ancora maggiore rispetto agli 882 del giovedì della scorsa settimana, rispetto al quale è più corretto fare il confronto. E anche il tasso di positività, ossia il numero dei contagi rilevati sul totale dei tamponi, mano a mano sale. Era lo 0,5 una settimana fa, ha toccato ora lo 0,8%. Questo non si ripercuote sui nostri ospedali, dove reparti Covid e terapie intensive continuano a svuotarsi, anche se ieri in queste ultime dopo molti giorni non si è liberato alcun letto. Il rapporto settimanale della fondazione Gimbe dal 30 giugno al 6 luglio rileva un calo del 24,2% dei ricoveri nei reparti di medicina, del 30,7% in terapia intensiva e del 26,4% delle morti. Ma questo non può illudere più di tanto, perché dall'emersione dei contagi all'aumento dei ricoveri passano circa tre settimane, insegnano gli epidemiologi. Si dirà che la campagna vaccinale avanza, ma lascia ancora scoperti troppi soggetti fragili rispetto alla Gran Bretagna, che viaggia oltre i 30 mila contagi giornalieri, conta pochi ricoveri e solo una trentina di morti al giorno perché la popolazione più avanti con gli anni è già in sicurezza. Da noi invece oltre 8 milioni di italiani dai 50 anni in su non ha completato il ciclo vaccinale. Perché solo le due dosi ci proteggono dall'ex indiana. A fornire dati poco rassicuranti è uno studio dell'Istituto Pasteur pubblicato da Nature. Una sola dose, tanto di Pfizer che di AstraZeneca, è risultata poco o per niente efficace contro la variante Delta: solo il 10% delle persone immunizzate con una dose è riuscito a neutralizzarla. Con la seconda dose di vaccino invece si genera una risposta neutralizzante nel 95% delle persone, anche se gli anticorpi sono risultati essere dalle 3 alle 5 volte meno potenti contro la variante Delta rispetto alla Alfa. Per questo con le vaccinazioni bisogna riprendere a correre. La media giornaliera dell'ultima settimana comunicata dal Commissario è di 543 mila somministrazioni e la paura

che le ferie rallentino la campagna c'è. Ma se gli scienziati si dividono tra chi giudica prioritario immunizzare gli over 50 e chi invece ritiene siano da mettere in sicurezza i ragazzi, primi diffusori del virus, governo, e regioni sembrano voler tirare la coperta un po' qui e un po' là, vaccinando il più possibile studenti e docenti per evitare di ricominciare l'anno con dad e mascherine. A favore dell'obbligo vaccinale per il personale scolastico si è espresso ieri il presidente della Società italiana malattie infettive, Massimo Andreoni. Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi invece frena: «Non abbiamo in mente di farlo», dice, ma chiede al Cts di rivedere le ancora rigide prescrizioni per la scuola se da qui a settembre farà progressi la campagna vaccinale. Che tra insegnanti e bidelli marcia però al ritmo lento di 20 mila immunizzati in 15 giorni. Pochi per raggiungere in tempo quel 90% di immunizzati indicato dal Cts come soglia per la ripresa in sicurezza delle lezioni in presenza. --© RIPRODUZIONE RISERVATA